Crepuscolarismo

Termine inventato nel 1910 per definire la situazione della lirica italiana dei primi anni del Novecento. Attivo tra il 1903 e il 1911 con centri principali a Roma e Torino. Prese come modelli la poesia dei simbolisti francesi come Verlain, la poetica delle “piccole cose” di Pascoli e Il Poema Paradisiaco di D’Annunzio.

Il movimento oscilla tra l’accettazione e l’ironia per la borghesia. I temi principali sono: quotidianità, senso di decadenza, crisi dei valori, vuoto interiore e solitudine. Lessico comune ma anche aulico. Uno dei primi poeti crepuscolari è Corazzini. Il capofila è invece Gozzano, che esprime il ruolo oramai marginale del poeta con ironia. Vena ironica utilizzata anche da Moretti per esprimere la realtà amara.